

PERCHÉ AGIRE PER VIA GIUDIZIARIA CONTRO IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MILANO

1. Cos'è il Piano di Governo del Territorio

Secondo la legge, il Piano di Governo del Territorio (abbr. PGT) è l'atto più importante dell'Amministrazione Comunale.

E' l'atto cioè, col quale la comunità naturale minima (il Comune) si dà un progetto, un'idea di sviluppo, un Piano di crescita, l'organizzazione del proprio convivere.

Esso infatti viene adottato dal Consiglio comunale, cioè dal "Parlamento cittadino" e quindi dalla popolazione, e non dal Governo (la Giunta).

2. Il Piano di Governo del territorio a Milano

Dal Piano di governo del territorio di una città come Milano ci si deve legittimamente aspettare il progetto di un nuovo modo di vivere.

La priorità del PGT milanese può sintetizzarsi nella formula: riconoscere e rappresentare il prossimo, e soprattutto quello più debole e indifeso.

In particolare, l'area suburbana non deve essere trattata come un serbatoio di risorse ad uso cittadino, ma come un'area da qualificare e rendere vivibile.

D'altra parte occorre pure garantire alle future generazioni la possibilità di vivere l'ambiente cittadino in modo appropriato.

3. Il Piano Masseroli-Moratti e l'espansione edilizia cittadina

Il Piano Moratti prevedeva essenzialmente la maggiore offerta edilizia in città, che significa in due parole: minori prezzi per gli immobili esistenti e conseguente afflusso di nuovi cittadini.

Apparentemente un simile Piano prelude a buoni affari per gli acquirenti.

In realtà a medio lungo periodo, ciò significa peggiorare la qualità della vita della collettività cittadina.

L'utilizzo di risorse pubbliche per l'espansione edilizia cittadina significa anche privare di risorse e attenzione l'*hinterland* che progressivamente degrada.

4. Il Piano Pisapia

Il Piano deliberato dalla nuova giunta Pisapia non sostituisce questa strategia.

La stessa adozione del Piano è viziata per l'impossibilità del *parlamento locale* (il Consiglio Comunale) di esercitare le proprie prerogative.

Il clima in cui è avvenuta l'approvazione è stato di allineamento di tutte le forze politiche del centro e della sinistra e di consortile astensione dal voto del centro destra.

Solo voto contrario quello del rappresentante Cinque stelle.

5. Sintesi delle problematiche del Piano ed effetti

Quanto al fondamento tecnico, i dati urbanistici di partenza sono computati in modo erroneo o travisato, in parte perché viziata è la legge regionale che governa il settore, in parte per specifiche esigenze politiche, in parte per errori tecnici.

Sul piano programmatico, tentando di graduare un ordine di importanza:

1. le definizioni normative più delicate sono state redatte in modo contraddittorio e confuso.

è taciuta l'entità reale della densificazione della popolazione cittadina. L'afflusso di abitanti teorici nelle zone centrali del Comune potrebbe attestarsi intorno a 500 - 600.000 abitanti. Si tratta di numeri che mostrano la contiguità progettuale col Piano Masseroli Moratti. Sono quantità che comporteranno un doppio risultato negativo: sviluppo lento e di cattiva qualità;

2. in questo quadro, normalmente non vi sarebbe alcuna urgenza nell'attribuire diritti immobiliari.

Il Piano consente invece l'attribuzione di diritti edificatori che una volta concessi, sono equiparabili ad una specie di regalo alle oligarchie dell'imprenditoria edilizia.

In termini finanziari, si potrebbe dire che il diritto di edificazione è una specie di strumento finanziario derivato a carico della collettività.

Per molti decenni a Milano la cittadinanza godrà dunque, oltre al piacere della stagnazione, anche quello dello sviluppo edilizio densificato;

3. è prevista la generale trasferibilità di tutti i diritti edificatori sull'intero territorio comunale: ad esempio, ai gestori di grandi servizi (es. ferrovia, parcheggi) è concesso di sbaraccare i propri immobili di servizio e farne volumi residenziali e commerciali;
4. il verde viene drasticamente ridotto (Piazza d'Armi viene dimezzata, Bovisa-Farini-Lugano è addirittura ridotta ad un quarto, Porta Romana scalo lascerà al verde solo il 40%, e lo scalo di Porta Genova il 30%);
5. i servizi saranno decisi senza alcun progetto organico da assessorati, soggetti parapubblici, a partecipazione privata o privati in base all'esigenza politica del momento;
6. gli operatori di edilizia sociale rimangono privi di una reale visione strategica e efficaci ausili amministrativi;
7. la tutela del patrimonio storico ed ambientale della città è inefficace.

6. Conclusioni

L'improvvisa deflazione del mercato immobiliare e la creazione della città metropolitana dovrebbero imporre all'Amministrazione Comunale la necessità di rivedere profondamente le scelte del nuovo-vecchio PGT.

Nelle more occorre intervenire per via giudiziaria.

L'Associazione Cinque Stelle per la Legalità si propone di farlo, attraverso sottoscrizioni dei singoli cittadini che vogliano contribuire alla causa che, per sua natura è collettiva.

Attraverso iniziative concrete come questa, si può dare impulso nuovo al controllo civico, intorpidito in questi anni di degenerazione del tessuto politico nazionale.

Approfondimenti

1. Puoi visualizzare il documento da cui è stata tratta questa sintesi:



PGT integrale

2. Puoi visitare il sito del Comune di Milano, all'indirizzo:

http://www.comune.milano.it/portale/wps/portal/CDM?WCM_GLOBAL_CONTEXT=/wps/wcm/connect/ContentLibrary/ho%20bisogno%20di/ho%20bisogno%20di/PGT_2012&categId=com.ibm.workplace.wcm.api.WCM_Category/IT_TAX_Bisogni_37/f789020044a9ba01b691bfa6efd47d08/PUBLISHED&categ=IT_TAX_Bisogni_37&type=content&sizeStyle=defaultSize&colorStyle=defaultColor

3. Puoi chiedere all'associazione il file integrale delle osservazioni oppure un file excel contenente una sintesi delle stesse.

Scrivi a ass5stellelegalita@gmail.com